

I dati impressionanti sulla dipendenza da internet dicono che 1 adulto su 8 è vittima del problema

Caro direttore

Il primo agosto del 2005 rimarrà nella memoria. Finito di lavorare Lee Seung Seop fece un salto all'Internet café. Viveva a Seul in Corea. Cinquanta ore dopo il riparatore di caldaie di 28 anni ebbe un arresto cardiaco. Aveva fatto una baldoria di gioco su Internet senza mai fermarsi né per mangiare né per dormire.

La sua morte ha attivato la ricerca sul problema della dipendenza da Internet in Corea. Si stima oggi che il 4% dei bambini abbia questo disturbo. Le stime per la Cina sono considerevolmente più alte, circa il 15% sarebbe caduto nella dipendenza. Quanto sia la prevalenza di questo problema tra i bambini italiani non è conosciuto: è un fenomeno ancora piuttosto nuovo. Anche gli adulti possono diventare dipendenti da Internet: negli Stati Uniti una ricerca svolta su un campione selezionato casualmente ha concluso che più di 1 adulto ogni 8 va considerato dipendente da Internet. Tutte queste stime vanno essere interpretate con una certa cautela poiché attualmente non vi è ancora una vera e propria diagnosi psicopatologica di dipendenza da Internet, anche se è in corso la sua immissione nel prossimo Manuale Diagnostico e Statistico, DSM V°. Rimane che sempre più genitori chiedono consiglio su cosa fare coi propri figli che passano ore chiusi di fronte allo schermo del pc.

Umberto Nizzoli

Psicologo

Caro direttore

I Partigiani e la strage nazifascista di Cervarolo, rimettiamo a posto i fatti. È opportuno riproporre ancora una volta i dati storici, già ampiamente noti e documentati, ma che ancora sembrano non essere stati assunti, da taluni, fra gli elementi costitutivi nella ricostruzione della strage di Cervarolo. Rimettiamo, allora in ordine i fatti, tralasciando le opinioni: La battaglia di Cerrè Sologno ha luogo mercoledì 15 marzo 1944. Essa si conclude con la vittoria della formazione partigiana reggiano-modenese, forte di circa 70 uomini, ma con il ferimento dei due comandanti Giuseppe Barbolini e Riccardo Cocconi "Miro". Per

il suo comportamento nello scontro a Didimo Ferrari verrà concessa la medaglia d'argento al valor militare.

La formazione partigiana, che è per oltre la metà formata da giovani appena giunti in montagna e disarmati, e che non dispone di basi logistiche e rifugi organizzati, si muove con grande difficoltà visto il manto nevoso, trasportando feriti e prigionieri verso Monteorsaro nel pomeriggio dello stesso 15 e vi giunge nella serata.

La formazione, il cui comando è stato assunto da Didimo Ferrari "Eros" si ferma

a Monteorsaro giovedì 16, pernotta e riparte nella mattina del 17. All'alba a Monteorsaro sono fucilati 3 prigionieri tedeschi e 3 fascisti. Da Monteorsaro i partigiani giungono a Cervarolo nella stessa giornata del 17 venerdì. Si accantonano in una casa del beneficio parrocchiale e ripartono, a gruppi, il 18 sabato verso il territorio modenese dove, a Rovolo, si sciolgono, occultando le armi, in attesa di una ripresa delle attività.

Istoreco

Reggio

La foto del giorno

Inviaci una tua immagine significativa scattata in città o in provincia all'indirizzo: cronaca@ilgiornaledireggio.it

